



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO, INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017 E IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE SVOLTA

Agli associati della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dal Consiglio Nazionale il bilancio d'esercizio della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia (da ora Confederazione) al 31 dicembre 2023, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (da ora Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (da ora OIC 35) che ne disciplinano la redazione. Il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 87.339,94. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione in seguito all'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio nazionale in data 25 maggio 2024. Tale approvazione è avvenuta in ritardo rispetto al termine del 30 aprile, così come previsto all'art. 23 del vigente statuto. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione. L'Organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo B2).

All'Organo di controllo è stata attribuita anche la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 31 del Codice del Terzo Settore. Di tale attività si riferisce al paragrafo A).

Abbiamo ricevuto la lettera di attestazione di cui al Principio di revisione internazionale Isa Italia n. 580 in data 18 giugno 2023 e soltanto successivamente abbiamo potuto emettere la presente relazione.

**A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39
Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

GIUDIZIO

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confederazione, costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal Rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle



sezioni “Parte generale” e “Illustrazione delle poste di bilancio” incluse nella Relazione di missione. Il suddetto bilancio d’esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo “Elementi alla base del giudizio con rilievi” della presente relazione, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Confederazione al 31 dicembre 2023 e del risultato gestionale per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

ELEMENTI ALLA BASE DEL GIUDIZIO CON RILIEVI

Risulta in essere un contenzioso promosso dall’Inps per presunte irregolarità contributive verso i dipendenti di Benevento. Nel bilancio 2023 risultano accantonamenti per 80 mila euro senza che vi sia la sottostante quantificazione del probabile danno. Il 2 maggio 2024 è stata depositata la sentenza da parte della Corte di Appello di Napoli con esito a favore della Confederazione.

Al fine di resistere alle richieste della Corte dei Conti sez. Reggio Calabria nel 2023 è stato assunto un Collegio difensivo dal costo pari a 802.240 mila euro. Nel bilancio 2023 risultano oneri di competenza per euro 154 mila euro, calcolati unicamente sulla base dei progetti di notula presentati dai professionisti. Risultava inoltre un accantonamento a fondo spese future/rischi per 80.000 euro.

Si rileva un significativo debito riconducibile a imposte (1.813.023,70 euro) e contributi (872.938,32 euro) non versati. Tale ritardo comporta un notevole aggravio di costi per interessi e sanzioni. Al 30 aprile 2024 tale indebitamento risulta complessivamente pari a 2.270.242,94 euro.

Permane una marginalità negativa per quanto riguarda il servizio 118 Benevento.

Si rileva la presenza di alcuni cofinanziamenti, relativi a progetti di Confederazione, i quali attualmente risultano contabilizzati tra i proventi da attività di interesse generale. Tali risorse potrebbero altresì essere considerate proventi da raccolta fondi con conseguente diversa classificazione contabile nel bilancio d’esercizio. In aggiunta, per tali attività non risultano approvati né regolamenti tesi a disciplinarne l’organizzazione, la gestione e la rendicontazione, né procedure amministrativo-contabili atte a definirne gli aspetti organizzativi ed i profili di responsabilità.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d’esercizio” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Confederazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



RICHIAMO DI INFORMATIVA

Si richiama l'attenzione su alcune informazioni, prevalentemente riferibili a criteri di valutazione e conseguente modalità di rappresentazione in bilancio di specifici fatti di gestione, presentate all'interno della Relazione sulla missione anche sotto forma di richiamo a quanto scritto all'interno dei documenti di bilancio 2022, le quali assumono un'importanza fondamentale ai fini della comprensione del bilancio.

In particolare:

- il richiamo, nei fatti di rilievo verificatesi nell'esercizio, allo stato di avanzamento relativo all'atto di citazione, per presunto danno erariale in solido con altri soggetti, dalla Corte dei Conti sez. di Reggio Calabria, per il quale si rinvia alla Relazione di Missione 2022. In merito, si rileva la previsione di un costo d'esercizio per 154 mila euro, oltre a un accantonamento per 80 mila euro, per quanto riguarda il costo del Collegio difensivo, a fronte di incarichi professionali per 802.240 euro;
- la nota sulla continuità aziendale, nel paragrafo "Criteri applicati nella presentazione e nella valutazione delle voci del bilancio";
- le quote associative ripartite per annualità e relativo fondo svalutazione nel paragrafo "Quote associative o apporti ancora dovuti";
- il credito per finanziamento infruttifero nei confronti della Millennium S.r.l., interamente partecipata, nel paragrafo "immobilizzazioni finanziarie";
- nel paragrafo "Crediti" le posizioni relative alla Misericordia di Capo Rizzuto, esposte sia nei crediti (CPA Crotone) sia nei debiti (Misericordia Isola Capo Rizzuto) per importi sostanzialmente analoghi, nonché gli interessi attivi per circa 191 mila euro verso ASL Benevento;
- la presenza di attività a marginalità negativa, e in particolare l'andamento della gestione Servizio 118 Benevento, nel paragrafo "Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi";
- l'elenco di controversie, contenziosi e precontenziosi nel paragrafo "Analisi dei rischi possibili o potenziali", per i quali si rinvia anche a quanto riferito nella Relazione di missione 2022.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi a tali aspetti, salvo quanto riportato nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi" della presente relazione.

RESPONSABILITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Consiglio Nazionale è responsabile, insieme al Consiglio di Presidenza il quale ai sensi dell'art. 31 ne cura la predisposizione, per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Il Consiglio Nazionale è responsabile, insieme al Consiglio di Presidenza, per la valutazione della capacità della Confederazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio Nazionale utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Confederazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Confederazione.

RESPONSABILITÀ DEL REVISORE PER LA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Confederazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio Nazionale, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio Nazionale del presupposto della continuità aziendale così come indicato in Relazione sulla missione e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Confederazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. In particolare, in questa sede si richiamano a) le contestazioni della Corte dei Conti in merito alla gestione della struttura di accoglienza migranti CDA, CARA e CIE di Isola Capo Rizzuto, già presenti nel paragrafo *Richiamo di informativa*; b) le contestazioni Inps, già presenti nel paragrafo *Elementi alla base del giudizio con rilievi*; e si rileva come queste, se confermate, possano influire in modo determinante sulle prospettive di continuità della Confederazione, seppur nei tempi di un procedimento giudiziario e quindi in un lasso di tempo superiore a quello stabilito dai Principi contabili di riferimento e pari a 12 mesi;
- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Confederazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2, LETTERA E), DEL D.LGS. 39/10

Il Consiglio Nazionale è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella Relazione di missione della Confederazione al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B, in quanto applicabili, al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie", inclusa nella Relazione di missione, con il bilancio d'esercizio della Confederazione al 31 dicembre 2023, e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la sezione “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” inclusa nella Relazione di missione è coerente con il bilancio d’esercizio della Misericordia al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione della Misericordia e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Attività di vigilanza ai sensi dell’art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

B1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo inoltre monitorato l’osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all’art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all’obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all’art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all’art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all’art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all’assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro. Tale attività ha tenuto conto del fatto che la riforma del Terzo settore risulta ancora non del tutto attuata, per cui la verifica dell’osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.Lgs. 117 è avvenuta compatibilmente con il quadro normativo attuale. Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni si rinvia alla apposita relazione riportata nel bilancio sociale redatto dall’ente, di cui costituisce parte integrante.

p. 6 di 11

La Confederazione ha avviato le attività propedeutica all’adozione di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, anche se attualmente non ne risulta dotata.

Abbiamo partecipato, ove possibile, alle adunanze degli organi confederali e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Presidenza e dal Consiglio Nazionale, con adeguato anticipo, anche nel corso delle loro riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall’ente e, in base alle informazioni acquisite, abbiamo le seguenti osservazioni particolari da riferire.

In merito alle singole attività svolte:

- si rileva il permanere di significativi sbilanci gestionali relativi all’area 118 Benevento
- si dà atto della delibera di sospensione delle attività svolte a titolo gratuito e attualmente non sostenibili alla luce della situazione economico-finanziaria confederale. Tale delibera, presa dal



Consiglio Nazionale in sede di approvazione del preventivo 2023, ha avuto effetto soltanto su una parte dell'anno.

Si invitano gli organi di governo a monitorare perlomeno trimestralmente le attività poste in essere sia al fine di verificarne l'equilibrio economico e finanziario sia per valutare il rispetto di quanto statuito dagli artt. 5 e 6 del Codice del Terzo settore.

Si ribadisce, infatti, quanto già osservato l'anno scorso, ovvero che particolare attenzione debba essere fatta alle modalità di gestione delle attività, attuali o in progettazione, per le quali è previsto un corrispettivo, anche se sotto forma di rimborso dei costi sostenuti. Da una parte si ricorda il perdurare del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, la quale ha attribuito natura commerciale a parte delle passate attività confederali, e, dall'altra, si sottolinea come l'attuale assetto istituzionale ponga dei limiti piuttosto stringenti alle modalità di remunerazione - rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate (obbligo se contraente è la PA), salvo lo svolgimento quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all'articolo 6 - dei servizi realizzati. Anche le attività svolte in collaborazione con le misericordie associate in questo senso possono presentare criticità legate alla mancanza di un assetto organizzativo adeguato alla gestione del coordinamento e dei correlati aspetti amministrativi. In particolare, in questa ottica si segnala la necessità di aggiornare il processo di inventario al fine di accertare destinazione e utilizzo dei beni materiali presso terzi e segnatamente presso associati.

In merito agli enti riferibili alla Confederazione, e segnatamente il Consorzio OdM nonché le società a responsabilità limitata Millennium, Finso e Fincare (partecipazione indiretta), si sollecita il completamento del percorso di revisione delle finalità strategiche e del modello di governo, al fine di favorire un maggior coordinamento e soprattutto realizzare la piena operatività di un "gruppo aziendale confederale". Allo stato attuale l'Organo di controllo non ha ricevuto aggiornamenti di sorta, né relativi all'andamento di tali enti né relativi agli organi sociali nominati in rappresentanza di Confederazione.

Si invitano dunque nuovamente gli organi confederali a predisporre un sistema informativo adeguato e alimentato con dati aggiornati, anche al fine di permettere le opportune verifiche e soprattutto l'espletamento dei compiti di indirizzo quantomeno strategico di tali partecipate.

Analoghe raccomandazioni si formulano in riferimento alla Rete associativa Misericordie e Solidarietà. Si ritiene indispensabile coordinare compiti e attività svolte da Confederazione e dalla Rete, verificando la presenza di rischi di sovrapposizione e, al contempo, di svuotamento delle competenze e delle risorse a disposizione di Confederazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Permane, nonostante i solleciti in tal senso, un modello di governo più spostato sulla gestione delle emergenze e meno strutturato sia per sfruttare i vantaggi competitivi del gruppo aziendale confederale sia per gestire le opportunità in termini di domanda di servizi di interesse generale e di attività nei confronti della PA, necessariamente da effettuare a fronte del mero rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. L'Organo di controllo sollecita nuovamente una soluzione a quanto sopra, in



modo da implementare in tempi rapidi un modello organizzativo adeguato alla gestione confederale, compresa la indispensabile formalizzazione di deleghe e dei poteri attribuiti a ciascuno. In linea generale si ritiene che ogni decisione debba essere presa attraverso un percorso formalizzato che preveda l'espressione degli organi confederali competenti e la presenza di adeguati pareri di fattibilità giuridica e sostenibilità economico-finanziaria. Urgente appare, in questa ottica, soprattutto la previsione di una procedura per gli acquisti che disciplini le fasi dall'ordine alla successiva verifica di conformità e fino al pagamento del fornitore. In merito si rileva altresì la mancanza di un supporto informatico capace di generare in tempi rapidi e gestire l'ageing dei debiti commerciali.

In aggiunta, si rilevano criticità nella gestione delle quote associative. Risultano significativi ritardi nella riscossione, così come risultano spesso non rispettate le regole, e segnatamente l'invio dei bilanci da parte delle associate, alla base della fissazione dell'entità delle quote. Ciò risulta tanto più grave in considerazione dell'art. 13 dello Statuto, laddove alla quota associativa viene attribuita a) natura di riconoscimento del ruolo di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e indirizzo che la Confederazione svolge; e b) rimborso dei costi sostenuti per i servizi generali di informazione, aggiornamento, formazione istituzionale e intervento che la Confederazione assicura agli Associati stessi. Al contempo si dà atto dell'avvio di un percorso, deciso dal Consiglio di Presidenza e intrapreso dal Tesoriere, volto a ricomporre il rapporto con gli associati inadempienti, recuperare le quote pregresse e ottimizzare per il futuro la fissazione degli importi e relativi incassi.

p. 8 di 11

All'interno di questo percorso il Consiglio di Presidenza ha definito con alcuni associati un piano di rateizzazione delle quote associative, anche al fine di riconoscere a tali enti il godimento dei diritti associativi e segnatamente il diritto di voto in assemblea. A tal fine il Consiglio di Presidenza ha acquisito un eminente parere legale che, in conclusione, recita come segue: “ .. la dilazione del pagamento accordata agli Associati, che rimodula la scadenza delle quote associative arretrate e ne differisce l'esigibilità, rappresenta una vicenda modificativa del regolamento dell'obbligazione pecuniaria e porta ad escludere che nel caso di specie sia ravvisabile alcuna irregolarità del versamento delle quote associative di per sé idonea ad escludere il godimento dei diritti associativi ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e 15 dello Statuto.” Il citato parere termina affermando che gli Associati ai quali sia stata accordata dalla Confederazione la dilazione di pagamento delle quote arretrate nei termini sopra precisati sono legittimati ad intervenire in assemblea.

La suddetta implementazione di regole e procedure, sia con riferimento ai rapporti esterni sia nella gestione delle relazioni con le associate, rappresenta, a parere dell'Organo di controllo, un obiettivo da perseguire in tempi brevi e quindi si invitano, come già l'anno scorso, gli organi di governo a portare avanti il confronto nonché a predisporre gli opportuni provvedimenti nell'arco di questo esercizio. In mancanza, si deve purtroppo rilevare il permanere di un assetto organizzativo scarsamente adeguato, soprattutto per la mancanza di procedure, a gestire la complessità confederale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a



rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

L'Organo di controllo conferma la necessità di un aggiornamento almeno trimestrale, da effettuarsi in sede di Consiglio di presidenza e di Consiglio Nazionale, in modo da informare sul rispetto di quanto deliberato in sede di approvazione del bilancio preventivo 2023 e, se del caso, permettere tempestivamente interventi correttivi. Ciò soprattutto in considerazione dell'elevato indebitamento e della complessa situazione finanziaria ereditati dal precedente esercizio amministrativo. Si ricorda altresì come l'art. 13 del vigente Statuto imponga l'adeguamento delle quote associative alle esigenze finanziarie della Confederazione. Pertanto, eventuali sbilanci che dovessero manifestarsi durante l'anno per errate previsioni contenute nel bilancio preventivo dovranno essere sanati ricorrendo in via prevalente alla contribuzione associativa.

Inoltre, l'Organo di controllo informa che nell'ambito dell'attività di vigilanza ha rilevato un eccessivo e strutturale ricorso al finanziamento attraverso omissioni di versamenti di ritenute fiscali operate all'atto della corresponsione di redditi di lavoro dipendente ed autonomo, per la cui più completa descrizione si rinvia al successivo paragrafo B2). A fronte di tale riscontrata condotta ed in considerazione dell'entità raggiunta da parte dell'indebitamento tributario alla chiusura dell'esercizio 2023, l'Organo di controllo ha ritenuto necessario segnalare tale irregolarità all'Organo amministrativo. Ciò, al fine di informare debitamente tale organo circa l'irregolarità riscontrata, oltre che invitarlo ad adottare idonei e tempestivi provvedimenti che garantiscano la cessazione della condotta rilevata, oltre che l'abbattimento, in tempi rapidi, dell'indebitamento tributario in discussione, anche al fine di evitare che le omissioni riscontrate possano dar luogo al verificarsi degli effetti di cui all'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000. A tal proposito, l'Organo di controllo informa di aver ricevuto dall'Organo amministrativo l'anticipazione del piano dei flussi finanziari al 31 dicembre 2024 che il predetto Organo intende adottare come strumento risolutivo della irregolarità riscontrata e che tale piano ha ricevuto il parere favorevole dei consulenti dell'ente.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi, ulteriori rispetto a quelli già evidenziati, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

p. 9 di 11

B2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

L'Organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In aggiunta, l'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Nell'attivo dello stato patrimoniale non risultano iscritte poste relative a costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo e avviamento.



Si segnala la presenza di un indebitamento significativo, reso evidente da un indice di autonomia finanziaria pari allo 0,80% (0,17% nel 2022, 2,4% nel 2021) e si invitano gli organi confederali ad applicare una politica di rigore al fine di garantire il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio finanziario. In aggiunta, si invita altresì a perseguire nell'applicazione di un modello di gestione ordinaria in equilibrio economico, anche valutando con attenzione le singole attività poste in essere, sia per quanto riguarda la relativa sostenibilità economico-finanziaria sia la fattibilità civile e fiscale rispetto al quadro normativo di riferimento.

In merito alle risorse da cofinanziamento che presentano un profilo di raccolta fondi si invita l'Organo amministrativo a verificare l'eventuale applicabilità e il rispetto dell'art. 7 D.Lgs. 117/2017, delle relative linee guida attuative sull'attività di raccolta fondi e dell'OIC 35 § - Transazioni non sinallagmatiche -, anche al fine di verificare la corretta rappresentazione contabile di eventuali riserve vincolate ed eventuali debiti per erogazioni liberali condizionate (da terzi o dagli organi dell'ente).

Si rileva un incremento dell'indebitamento complessivo, passato da 12.245 mila euro a 12.665 mila euro, con un aumento pari a 420 mila euro. A fronte di una riduzione dei debiti v/banche, v/associati e fondatori per finanziamenti ricevuti e v/fornitori di complessivi 740 mila euro, si assiste ad un incremento di debiti tributari e previdenziali di complessivi 1.140 mila euro.

In particolare, nel corso del 2023 è stato integralmente omesso il versamento delle ritenute fiscali operate su retribuzioni di lavoro dipendente, per un importo complessivo di 701.764 euro, come più sotto meglio dettagliato. p. 10 di 11

	2023
ritenute irpef dipendenti	505.168
ritenute addizionali irpef dipendenti	79.847
ritenute lavoro autonomo	116.750
totali	701.764

In generale, l'indebitamento per ritenute omesse è dunque passato dal 31.12.2022 al 31.12.2023 da un importo di 422.223 euro ad un importo di 1.123.987 euro. Inoltre, si segnala che tale condotta si è protratta anche nel corso del 2024 e risulta essere ancora in corso, con le conseguenze di cui all'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000, nella sua formulazione vigente, laddove l'omissione non sia ricondotta ad importo inferiore a 150.000 euro entro la data del 31.10.2024.

B3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione invitiamo gli associati a considerare i possibili effetti di quanto osservato nel paragrafo "Elementi alla base



**CONFEDERAZIONE
NAZIONALE
MISERICORDIE D'ITALIA**

del giudizio con rilievi”, “Richiamo di informativa”, “B1) Attività di vigilanza” e “B2) Osservazioni in ordine al bilancio d’esercizio”.

Chiediamo inoltre che sia approvato il piano dei flussi finanziari al 31.12.2024, così come trasmessoci dal direttore in data 18 giugno 2024 con il parere favorevole dei consulenti confederali e dei Consiglieri di Presidenza, rendendone vincolante il rispetto per l’organo di governo e il direttore generale. Ciò al fine di ridurre il debito tributario previdenziale entro limiti tali da scongiurare l’avverarsi della fattispecie prevista dall’art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000.

Non si rilevano motivi ostativi all’approvazione del bilancio d’esercizio al 31.12.2023, fermo restando quanto sopra evidenziato e a patto che sia approvato e reso vincolante il suddetto piano dei flussi finanziari, con particolare riferimento alla necessaria riduzione dell’indebitamento tributario e previdenziale.

L’Organo di controllo concorda con la proposta di destinazione del risultato d’esercizio formulata dagli amministratori nella relazione sulla missione.

Firenze, 19 giugno 2024

p. 11 di 11

p. l’Organo di controllo (Luca Bagnoli, Alessandro Bianchi, Simone Toccafondi)

Prof. Luca Bagnoli